

Archeologia Barbarica 4

Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano, Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell'Arte

Università degli Studi di Padova, Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica

in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli

# I Longobardi a nord di Milano. Centri di potere tra Adda e Ticino

IV Incontro per l'Archeologia barbarica  
Cairate (Varese), *Auditorium* e monastero di S. Maria Assunta  
21 settembre 2019

a cura di Gian Pietro Brogiolo e Paola Marina De Marchi

SAP Società Archeologica s.r.l.  
Mantova, giugno 2020

Collana: Archeologia Barbarica

*Responsabile scientifico:*

Caterina Giostra, Università Cattolica del Sacro Cuore -  
Milano

*Membri del Comitato scientifico:*

Ermanno A. Arslan, Accademia Nazionale dei Lincei - Roma;  
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo - Spoleto

Angela Borzacconi, Museo Archeologico Nazionale di Cividale  
del Friuli

Gian Pietro Brogiolo, Università degli Studi di Padova

Andreji Buko, University of Warsaw; Polish Academy of Sciences

Federico Cantini, Università di Pisa

Neil Christie, University of Leicester

Carlo Citter, Università degli Studi di Siena

Vincenzo Gheroldi, Storico dell'Arte

Michel Kazanski, Centre National de la Recherche Scientifique,  
Paris

Vasco La Salvia, Università degli Studi "G. d'Annunzio" -  
Chieti

Silvia Lusuardi Siena, Università Cattolica del Sacro Cuore -  
Milano

Federico Marazzi, Università degli Studi "Suor Orsola Benin-  
casa" - Napoli

Egle Micheletto, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo

Elisa Possenti, Università degli Studi di Trento

Dieter Quast, Römisch-Germanisches Zentralmuseum -  
Mainz

Philip von Rummel, Deutsches Archäologisches Institut - Berlin

Marco Sannazaro, Università Cattolica del Sacro Cuore -  
Milano, Brescia

Francesca Romana Stasolla, Sapienza Università di Roma;  
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo - Spoleto

Tivadar Vida, ELTE - Eötvös Loránd University - Budapest

Marco Valenti, Università degli Studi di Siena

Luca Villa, Archeologo

Daniel Winger, Universität Rostock

La collana viene sottoposta a peer review.



archeologiabarbarica.it

*Composizione e impaginazione:*

Francesca Benetti, per SAP Società Archeologica s.r.l.

2020, © SAP Società Archeologica s.r.l.  
Strada Fienili 39a - 46020 Quingentole (Mn)  
Tel. 0386 42591  
www.archeologica.it

*Coordinamento Incontri per l'Archeologia barbarica:*

Caterina Giostra, Università Cattolica del Sacro Cuore -  
Milano

La pubblicazione del presente volume è stata resa possibile grazie al contributo finanziario dell'Università Cattolica sulla base di una valutazione dei risultati della ricerca in essa espressa (linea D.3.1, 2020). Ci si è avvalsi anche del sostegno finanziario offerto dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus e dal Rotary Club di Tradate.

Con la partecipazione di



Con il patrocinio di



Comune di  
Cairate



Comune di  
Castelseprio



Comune di  
Arsago Seprio

Con il sostegno di



ISSN 2532-3202  
ISBN 978-88-99547-43-1

## Sommario

- 7 Prefazioni  
Daniela Locatelli  
Paolo Mazzucchelli con Serena Gatti  
Silvano Martellozzo  
Maurizio Ampollini
- 15 La costruzione del regno longobardo e i nuovi centri di potere a nord di Milano  
Gian Pietro Brogiolo

## Milano

- 27 Milano tra tardo antico e alto medioevo: lo scavo del palazzo imperiale di via Gorani  
Anna Ceresa Mori, Leonardo De Vanna, con appendice di Costanza Cucini, Mariapia Riccardi, Marco Tizzoni
- 51 Contesti altomedievali nel suburbio di *Mediolanum*  
Anna Maria Fedeli, Eliana Sedini
- 75 Sulla committenza regia longobarda del cantiere altomedievale di San Simpliciano: una rilettura delle vecchie acquisizioni alla luce delle ultime indagini sull'architettura  
Paola Greppi

## Il territorio a nord di Milano

- 91 L'Isola Comacina, Capiate e le case tributarie longobarde  
Fabio Carminati, Andrea Mariani
- 109 *Alpes: da Perviae a Limes*. Trasformazioni della viabilità della Lombardia nord-occidentale e dei valichi alpini in funzione del nuovo assetto politico e amministrativo del Regno longobardo  
Matteo Dolci

## Le terre dell'Adda

- 121 Trezzo e le terre dell'Adda in età longobarda: un bilancio e nuovi spunti  
Silvia Lusuardi Siena, Marilena Casirani
- 151 Il sito di Grignano nel quadro insediativo dell'Isola Brembana tra l'età romana e l'alto medioevo  
Maria Fortunati, Claudio Negrelli, Daniele Mazzitelli

## Castel Seprio e la sua *iudiciaria*

### Ricerche

- 171 Le indagini dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Castelseprio: campagne 2018-2019  
Marco Sannazaro
- 185 Castelseprio: la diagnostica nel borgo 2019  
Caterina Giostra

193 Nuove ricerche sulla torre di Torba (Varese). Scavi 2017-2019  
Gian Pietro Brogiolo, Alexandra Chavarría Arnau

203 Il monastero di Cairate *reloaded*: nuove considerazioni sui dati  
Valeria Mariotti, con appendice di Davide Porta

### Problemi e un nuovo progetto

223 L'alto medioevo nel Seprio: i centri di potere tra fonti scritte e archeologiche  
P. Marina De Marchi

241 Castel Seprio altomedievale: questioni aperte  
Sara Masseroli

255 Il nuovo progetto di ricerca "Castel Seprio, centro di potere"  
Gian Pietro Brogiolo

259 Castel Seprio, centro di potere. La 'casa-forte' e il suo contesto: la documentazione pregressa  
Caterina Giostra

### In ricordo

277 Il professor Sironi e Castel Seprio  
Paolo Fusetti

### Confronti e conclusioni

285 From *res Caesaris* to crown property. *Rusellae* and Tuscany between AD 300-900  
Carlo Citter

299 Centri e strutture del potere in età longobarda: alcune riflessioni alla luce del convegno di Cairate  
Federico Cantini

“Un bilancio e nuovi spunti”. Prendo a prestito parte del titolo scelto per uno dei contributi presentati in questa sede, perché mi pare sintetizzi al meglio ciò che il volume scaturito dal IV Incontro per l’Archeologia Barbarica rappresenta: una riflessione e un punto fermo su quanto finora noto e indagato relativamente a un periodo cruciale per il settore di territorio prescelto e al tempo stesso un’occasione per concepire nuove domande in grado di indirizzare i futuri percorsi di ricerca.

Alla ricostruzione di quel complesso quadro, frutto di una ridefinizione degli assetti ereditati dall’età imperiale romana, contribuiscono le approfondite revisioni delle fonti scritte, epigrafiche, numismatiche e i risultati delle più recenti indagini archeologiche sul campo. E qui mi preme sottolineare, accanto all’indubbio e fondamentale contributo degli scavi sistematici di ricerca, anche l’importanza dei piccoli e grandi “tasselli” restituiti dagli interventi di archeologia preventiva e dagli scavi di emergenza, a dimostrazione di quanto un’attenta e capillare opera di tutela sul territorio – pur in un periodo in cui essa risulta particolarmente impopolare su più fronti – possa ancora rappresentare una fondamentale risorsa anche ai fini della ricostruzione delle vicende storiche di un territorio.

Un fondamentale terreno di sperimentazione di questa combinazione tra attività di tutela/conservazione e sempre rinnovata ricerca (in questo caso anche a fini di valorizzazione) è rappresentato dal sito Unesco di Castelseprio, senza dubbio uno dei punti nodali della geografia del potere longobardo nel territorio a nord di Milano. Qui, all’attività condotta nel corso degli anni dalla Soprintendenza, si sono affiancate infatti una storica collaborazione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano di recente riavviata dopo un’interruzione di qualche decennio e un’efficace sinergia con l’Università degli Studi di Padova attiva nel complesso di Torba. E da quest’anno si darà inizio anche a un nuovo progetto di ricerca multidisciplinare che coinvolge diverse altre Università italiane, più dettagliatamente descritto in un contributo del volume. Ricerche, tutte, che sicuramente avranno modo di fornire nuove prospettive di interpretazione sugli assetti politici-amministrativi ed economici del regno longobardo, oltre che più in generale sul periodo altomedievale in Italia settentrionale.

Daniela Locatelli

*Responsabile Area Funzionale Patrimonio Archeologico  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza,  
Pavia, Sondrio, Varese*

Scrivere in data 18 maggio 2020 un messaggio che accompagni la pubblicazione dei lavori della Giornata di Studi svoltasi a Cairate il 21 settembre 2019, è un atto sicuramente rilevante. Rilevante è il tempo intercorso tra queste due date, segnato da una pandemia che ha sconvolto le nostre vite, ha rallentato i ritmi delle nostre azioni, ci ha allontanato dai luoghi che rendevano possibile il confronto e il dialogo culturale. Ripensare oggi a quel 21 settembre, quando il nuovo auditorium dei SS. Ambrogio e Martino in Cairate, animato da una numerosa platea, ha offerto uno spazio fisico alla comunicazione, al confronto e alla relazione tra donne e uomini che fanno dello studio e della cultura una missione di vita, ha quasi dell'incredibile. E non solo perché quello scambio e quella condivisione sono avvenuti con modalità di interazione umana e vicinanza personale che oggi ci appaiono impensabili, ma anche perché aver accolto a Cairate una delegazione tanto importante di studiosi ha significato proiettare ancora una volta il nostro modesto Comune del Varesotto, che vanta però una storia millenaria e un sito di inaspettato valore storico-artistico, nella dimensione del Mondo... e ha inoltre favorito l'acquisizione di ulteriore consapevolezza da parte degli abitanti del territorio circa la ricchezza del patrimonio storico artistico locale per ipotecarne, in qualche modo, la salvaguardia e valorizzazione per il futuro. Scrivere oggi questo messaggio, all'alba della ripresa, la cosiddetta "fase 2" (che segue la fase 1, quella della *quarantena*), non può che infondere coraggio e rinnovata speranza perché la magnifica esperienza vissuta il 21 settembre 2019 si possa ripetere, perché Cairate possa riaprire le porte alla cultura e al confronto, e perché, allo stesso modo, in tempi così difficili, ma proprio per questo pregni di aspettative e aperti a nuove sfide, la cultura e la ricerca siano sostenute e incoraggiate. Noi cominciamo a farlo così, come possiamo, con la promessa di una costante collaborazione, confidando che l'esperienza vissuta si possa ancora ripetere. Esprimiamo pertanto il nostro sentito riconoscimento all'Università Cattolica nella persona della prof.ssa Caterina Giostra, coordinatrice dell'evento, nonché al prof. Gian Pietro Brogiolo e alla dott.ssa P. Marina De Marchi, in qualità di curatori scientifici del convegno, ma anche a tutti gli studiosi intervenuti durante la giornata ai quali giunga la nostra stima e gratitudine.

*Il Sindaco di Cairate*  
Paolo Mazzucchelli  
con  
Serena Gatti  
*Presidente pro tempore Pro Loco Cairate*

Il Comune di Castelseprio possiede una notevole importanza dal punto di vista storico-archeologico, importanza ufficialmente riconosciuta a partire dal 2011, quando l'Unesco dichiarò l'area archeologica Patrimonio dell'Umanità inserendola nel sito seriale "Longobardi in Italia: i luoghi del potere". Le ricerche sistematiche, riprese nel 2009 dalla Soprintendenza, sono sfociate nel volume del 2013 e poi sono state proseguite dall'Università di Padova a Torba, sul territorio del comune di Castelseprio, e dall'Università Cattolica nel *castrum* e nel borgo.

Come la precedente Amministrazione comunale, anche l'attuale ha profondamente a cuore il riconoscimento e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale di Castelseprio e pertanto continuerà a dare il suo appoggio a tutte le iniziative che lo coinvolgano, *in primis* alle campagne di scavi organizzate, da quest'anno, dalle Università Cattolica, di Padova e di Chieti che si rivelano anche momenti di grande spessore didattico e formativo per i giovani laureati e specializzandi archeologi.

Alla giornata di studi tenutasi il 21 settembre 2019 a Cairate ho partecipato con vivo interesse, apprendendo non solo gli esiti dell'ultima campagna di scavi ma anche i risultati dello studio di Castel Seprio quale "centro di potere". Il prosieguo delle ricerche archeologiche a Castelseprio conferma assolutamente la decisiva e indubbia rilevanza del Comune che amministro, motivo di orgoglio per tutti i Sepriesi.

Non posso quindi che esprimere un grande e sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno fornito il proprio contributo alla realizzazione di questo convegno – IV Incontro per l'Archeologia barbarica – di cui il presente volume raccoglie gli atti curati da Gian Pietro Brogiolo e Marina De Marchi.

*Il Sindaco di Castelseprio*  
Silvano Martellozzo



Il complesso archeologico, costituito dalle rovine di Castelseprio e dal monastero di Torba, rappresenta da sempre per il Rotary Club di Tradate l'evenienza storica artistica più significativa del proprio territorio, che pure annovera altri siti emblematici come la Collegiata di Castiglione Olona con il ciclo pittorico di Masolino da Panicale. Non a caso, nel gagliardetto del Club è raffigurata la torre di Torba. Il nostro Club, nell'arco di quasi mezzo secolo, ha sostenuto in diversi modi la valorizzazione e la riqualificazione di questi siti, sollecitando e interagendo con tutti i soggetti in qualche modo cointeressati. Ha promosso e partecipato a convegni: Varese (1987), per i sette secoli dalla distruzione del *castrum*; Castiglione (2011), in occasione del riconoscimento dei siti come Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco; Cairate (2019), di cui questo volume costituisce la stampa degli atti. Ha reso possibile l'edizione di libri: la *Storia di Castelseprio* di Sironi; il volume divulgativo edito in collaborazione con il Comune di Castelseprio; gli Atti del Convegno del 2011, pubblicati quattro anni dopo a ricordo del XL del Club. Ma penso anche alla ristampa, *quam simillime*, delle mappe del catasto teresiano relative al *castrum*. Ha contribuito al restauro degli affreschi della Torre di Torba e in anni più recenti allo scavo davanti all'ingresso della Chiesa di Santa Maria *foris portas*. Ha favorito studenti italiani e stranieri organizzandone l'ospitalità, patrocinando il corso di formazione per guide di Castelseprio, istituendo premi di studio con le Università di Padova e di Siena. In ricordo degli associati defunti, avvalendosi anche della professionalità di propri soci, ha provveduto alla piantumazione del filare di querce che costeggia il viale di ingresso a Torba.

Il Convegno, che si è svolto nella vecchia chiesa parrocchiale di Cairate, trasformata in auditorium, il 21 settembre 2019, sui centri del potere longobardo tra Adda e Ticino, alla cui realizzazione il Rotary Club di Tradate ha contribuito, rappresenta pertanto soltanto l'ennesima tappa di un percorso, fatto di attenzione e vicinanza a tutti quei soggetti, accademici, istituzionali e culturali che intendono promuovere e sviluppare questi due siti, peraltro connessi tra di loro. Il ricco volume che ne è derivato, raccoglie gli interventi che sono stati presentati in quell'occasione e che vengono così consegnati a quanti ora e in futuro continueranno in quest'opera di studio e approfondimento. Il nostro impegno come Club di servizio, consiste nella determinazione di poter essere al fianco delle Università e degli altri enti coinvolti anche negli anni a venire per continuare in questo cammino, nell'auspicio che questo scrigno di tesori del passato resti a fondamento di un territorio che guarda sì in avanti, ma non dimentica da dove proviene.

Maurizio Ampollini  
*Presidente Rotary Club Tradate*